

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441- <i>quater</i> -D Governo, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	16
--	----

INTERROGAZIONI:

5-02451 Bocci: Realizzazione del Nodo stradale di Perugia e della SS Tre Valli	17
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	19
5-02685 Mancuso: Assegnazione degli alloggi ai soci della cooperativa edilizia Nuova Polizia	18
5-02707 Mariani: Attuazione del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile della città di Lucca	18
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	20
5-02737 Mariani: Iniziative urgenti in materia di politiche abitative	18
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	25

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 22 aprile 2010. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 13.50.

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.

C. 1441-*quater*-D Governo, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica.

(Parere alla XI Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, sostituendo il relatore impossibilitato ad intervenire in seduta, osserva, preliminarmente, che il disegno di legge C. 1441-*quater*-D, oggetto fra il 28 ottobre 2008 e il 3 marzo 2010 di due deliberazioni da parte della Camera e di altrettante deliberazioni da parte del Senato, è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, per una nuova deliberazione, con messaggio del 31 marzo 2010, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione.

Rileva, inoltre, che si tratta di un provvedimento che la Commissione ha già esaminato in sede consultiva, esprimendosi favorevolmente sul testo allora trasmesso dalla XI Commissione nella seduta del 20 gennaio 2010. Al riguardo, ricorda che in quella circostanza la discussione si era incentrata sulla sola disposizione ritenuta

di stretta competenza della Commissione, vale a dire su quella contenuta nel terzo comma dell'articolo 37, inserito nel corso della discussione al Senato, che in sostanza disponeva — attraverso l'abrogazione del comma 7-*bis* dell'articolo 61 del decreto-legge n. 112 del 2008, introdotto dall'articolo 18, comma 4-*sexies*, del decreto-legge n. 185 del 2008- la reintroduzione dell'istituto dell'incentivo per la progettazione, nella misura massima del 2 per cento, a favore dei tecnici comunali e dei loro collaboratori incaricati della redazione di progetti di opere pubbliche, della direzione e del collaudo dei relativi lavori.

Con riferimento al testo oggetto del rinvio del Presidente della Repubblica, rileva che, nella seduta del 14 aprile scorso, la XI Commissione ha deliberato di proporre all'Assemblea la limitazione della discussione del provvedimento alle sole parti ritenute oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, e dunque, precisamente, ai soli articoli 20, 30, 31, 32 e 50: tale proposta è stata approvata dall'Assemblea nella seduta del 20 aprile scorso.

Aggiunge che nella seduta di ieri, 21 aprile 2010, la XI Commissione ha proceduto all'esame degli emendamenti riferiti ai sopraccitati articoli e, a conclusione di tale esame, ha trasmesso alle Commissioni parlamentari, per l'espressione del prescritto parere, il nuovo testo del provvedimento, come risultante dagli emendamenti approvati.

Quanto all'esame in sede consultiva sul nuovo testo come risultante dagli emendamenti approvati, precisa che esso avrà quindi ad oggetto esclusivamente gli articoli sopra citati a cui è stato limitato l'esame in sede referente. Rileva, tuttavia, che essi incidono su materie, vale a dire la tutela della salute e di altri diritti dei lavoratori, che non sono di competenza della VIII Commissione.

In conclusione, alla luce delle suesposte considerazioni, ritiene che la Commissione possa senz'altro esprimere il proprio nulla osta all'ulteriore corso del provvedimento presso la Commissione di merito.

Angelo ALESSANDRI (LNP), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

INTERROGAZIONI

Giovedì 22 aprile 2010. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario alle infrastrutture e ai trasporti, Bartolomeo Giachino.

La seduta comincia alle 14.45.

5-02451 Bocci: Realizzazione del Nodo stradale di Perugia e della SS Tre Valli.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Raffaella MARIANI (PD), cofirmataria dell'interrogazione in titolo, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, trattandosi di una risposta evasiva rispetto a quanto si chiede nell'interrogazione, e cioè l'indicazione di tempi certi per l'assegnazione effettiva di risorse per la realizzazione del Nodo di Perugia e della strada statale Tre Valli. Rileva, in proposito, che tale situazione di incertezza si trascina oramai dal 2006, nonostante la delibera Cipe n.51 del 2009 avesse previsto uno stanziamento di 400 milioni di euro a favore dell'opera; sottolinea, al riguardo, che purtroppo è invalsa una prassi secondo la quale le stesse delibere Cipe risultano avere mero carattere programmatico, servendo da effetto annuncio per il Governo, senza poi avere quel valore di cogenza e vincolatività che alle stesse dovrebbe riconoscersi.

5-02685 Mancuso: Assegnazione degli alloggi ai soci della cooperativa edilizia Nuova Polizia.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che, a seguito di accordi intercorsi fra l'interrogante e il Governo, lo svolgimento dell'interrogazione in titolo è rinviato ad altra seduta.

5-02707 Mariani: Attuazione del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile della città di Lucca.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Raffaella MARIANI (PD) si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, in quanto evasiva rispetto ad alcune domande contenute nell'atto di sindacato in titolo. Ricorda che le modalità con le quali si intende dare corso all'attuazione del piano integrato di sviluppo sostenibile della città di Lucca hanno destato numerose perplessità da parte delle categorie professionali del settore, in relazione alla trasparenza delle procedure di appalto che sono state seguite e all'eccessiva fretta con la quale è stata gestita l'intera operazione. Precisa che nell'interrogazione veniva richiesto al Governo se non si intenda studiare correttivi di carattere normativo o ammini-

strativo, affinché gli enti locali possano svolgere appieno il loro ruolo gestionale e di responsabilità; su tale punto rileva di non aver ricevuto alcuna delucidazione da parte del Governo. Annuncia che su tale questione continuerà a sollecitare il Governo, chiedendo anche al Ministro i necessari chiarimenti.

5-02737 Mariani: Iniziative urgenti in materia di politiche abitative.

Il sottosegretario Roberto GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Raffaella MARIANI (PD) ringrazia il sottosegretario per l'articolata ed approfondita risposta che si riserva di leggere attentamente. Intende, comunque, sottolineare due questioni: in primo luogo il ritardo con cui il Governo ha definito le disponibilità finanziarie necessarie per la copertura del « piano casa », nonostante numerose regioni fossero già da tempo pronte per avviare operativamente i propri progetti. Riguardo ai fondi immobiliari chiusi che costituiscono una delle maggiori novità del piano del Governo, auspica che le risorse finanziarie a disposizione, circa 140 milioni di euro, possano essere effettivamente destinate per un incremento delle abitazioni a favore di coloro che veramente ne hanno bisogno.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-02451 Bocci: Realizzazione del Nodo stradale di Perugia e della SS Tre Valli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il «Nodo di Perugia» e la strada «Tre Valli» costituiscono due assi viari della Regione Umbria.

Per quanto riguarda il «Nodo di Perugia», il CIPE, con delibera del 17 novembre 2006, n. 150, anche in considerazione dei rilevanti costi di realizzazione, ha approvato il progetto preliminare di un primo stralcio costituito dal Nodo Stradale «Madonna del Piano-Corciano» – per un costo di 510 milioni di euro.

Nella delibera CIPE del 26 giugno 2009, n. 51 è prevista, nel quadro riepilogativo, un'assegnazione programmatica di 400 milioni di euro.

In data 16 luglio 2009 si è quindi svolta la Conferenza di Servizi relativa a tale opera ed è in corso l'istruttoria sul progetto definitivo trasmesso dall'ANAS quale soggetto aggiudicatore.

Nel progetto definitivo del Nodo Stradale «Madonna del Piano-Corciano» viene indicato un costo di 947 milioni di euro, suscettibile di incrementi in relazione alle prescrizioni di cui ai pareri del Ministero dei beni culturali, del Ministero dell'ambiente e della regione Umbria.

Quanto al secondo stralcio del «Nodo di Perugia» – costituito dalla tratta «Madonna del Piano-Collestrada» – il CIPE, con delibera del 22 dicembre 2006, n. 156, ha approvato il progetto preliminare per

un importo di euro 196.578.000. L'ANAS, quale soggetto aggiudicatore, sta predisponendo e deve presentare il progetto definitivo.

Occorre sottolineare che la redazione del progetto definitivo è legata alla tempistica della progettazione, attualmente in fase preliminare, del più ampio collegamento Orte-Mestre, essendo l'intervento ricompreso in tale itinerario autostradale.

Per quanto riguarda la strada «Tre Valli», il CIPE, con delibera del 25 luglio 2003, n. 56, ha approvato il finanziamento della tratta Eggi-San Sebino 1° stralcio di circa 4 km che congiunge due lotti della strada tre Valli, già realizzati ed in esercizio, per un importo di 14,56 milioni di euro.

L'opera è in fase di realizzazione e se ne prevede il collaudo e la messa in esercizio entro l'anno 2010. Il CIPE, con delibera del 2 dicembre 2005, n. 146, ha approvato in linea tecnica il progetto preliminare della Strada Tre Valli, Tratto Flaminia (Eggi)-E45 (Acquasparta), variante alla Strada Regionale 418 Spoletina, per un importo di euro 615,885.915,45, rinviando l'individuazione della copertura finanziaria dell'intervento in sede di esame del progetto definitivo che l'ANAS, quale soggetto aggiudicatore, sta predisponendo e deve presentare.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-02707 Mariani: Attuazione del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile della città di Lucca.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Vorrei preliminarmente evidenziare che, ai sensi della normativa vigente e, in particolare il decreto ministeriale n. 307 del 2 aprile 2009 che individua i compiti degli uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ivi compresi quelli degli uffici periferici, il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Toscana e l'Umbria può svolgere attività di stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 33, comma 3 del decreto legislativo n. 163 del 2006 Codice dei contratti pubblici su convenzione o delega da parte di altre amministrazioni o enti. In base al Codice, difatti, le amministrazioni aggiudicatrici possono affidare le funzioni di stazione appaltante di lavori pubblici ai servizi integrati infrastrutture e trasporti (SIIT) – (ora Provveditorati interregionali per le OO.PP) – o alle amministrazioni provinciali, sulla base di apposito disciplinare che prevede altresì il rimborso dei costi sostenuti dagli stessi per le attività espletate, nonché a centrali di committenza.

Sulla base di tale disposizione normativa, è stata stipulata una convenzione col Comune di Lucca per lo svolgimento delle funzioni di stazione appaltante successive alla redazione di progetti preliminari a cura dell'amministrazione comunale.

In particolare, l'articolo 5, comma 1 della Convenzione stipulata stabilisce che il Provveditorato accetta di svolgere le funzioni di stazione appaltante per conto del Comune di Lucca impegnandosi a compiere tutte le attività necessarie all'intera realizzazione delle opere, dalla progettazione definitiva, progettazione esecutiva, al collaudo ivi compresa la direzione dei lavori, l'espletamento delle relative

procedure di gara, la stipulazione del contratto, con consegna dell'opera completa in ogni sua parte « chiavi in mano » come da progetto.

Al momento attuale, sono allo studio da parte del Provveditorato di Firenze i documenti progettuali definitivi recentemente trasmessi dal Comune di Lucca che ha curato i contatti con i vari gruppi progettuali costituiti sia da tecnici individuati tra gli stessi redattori dei progetti preliminari sia da specialisti subentranti (in special modo per quanto riguarda la parte strutturale, impiantistico-elettrica, meccanica, eccetera) al fine di verificare, nel più breve tempo possibile, l'esistenza dei presupposti per rendere operativa la Convenzione stessa.

Alla riferita attività di supporto posta in essere su base convenzionale, risulta quindi estraneo qualsiasi compito di vigilanza ascrivibile alle attuali competenze del Provveditorato che, peraltro, apparirebbe invasivo della sfera di autonomia costituzionalmente riconosciuta agli enti locali.

Il Provveditorato di Firenze ha riferito che risultano pervenuti all'Istituto 13 documenti – il cui elenco è riportato nell'allegato che si rimette a disposizione della Commissione – che saranno oggetto di specifico esame e parere da parte del Comitato tecnico amministrativo operante presso il Provveditorato stesso.

Con riferimento, infine, alla questione attinente alla progettazione e alla qualità del progetto si segnala che nell'emanando schema di regolamento attuativo del codice dei contratti pubblici, al titolo II tra

i punti più significativi si rinviene una definizione più analitica dei livelli di progettazione (in particolare la preliminare e la definitiva), con particolare riferimento alle relazioni tecniche ed agli elaborati grafici, e la regolamentazione della verifica del progetto da parte di strutture interne o esterne alla stazione appaltante ma, comunque, accreditate;

dalle disposizioni regolamentari si evince che la verifica del progetto è finalizzata ad accertare la conformità della soluzione progettuale prescelta alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali, normative e tecniche contenute nello studio di fattibilità, nel documento preliminare alla progettazione ovvero negli elaborati progettuali già approvati.

ALLEGATO ALLA RISPOSTA



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche
 Toscana - Umbria
 Firenze

OPERAZIONE PIUSS "LUCCA DENTRO"
ELENCO PROGETTI DEFINITIVI AL 13 APRILE 2010

	Progetto	solo importo lavori
	Centro di competenza	3.705.678,24
2	Strutture per l'alta formazione	
3	Centro comp. arti e spettacolo	5.678.577,28
11	Centro attività contrasto e disagio	391.572,82
4	Terminal bus turistici	435.002,00
5	Centro accoglienza turistica	2.575.494,00
7	Teatro del Giglio	918.852,52
8	Museo del Fumetto	1.842.000,00
9	Centro Congressi	5.962.845,00
12	Asilo nido	1.266.000,00
	TOTALE LAVORI	22.453.793,12

TABELLA PIUSS	
	<p>Intervento di <u>restauro</u> dell'ex convento di San Domenico - ex Manifattura tabacchi. Centro di competenza per lo sviluppo e l'insediamento d'impresa ad alta innovazione tecnologica.</p> <p>Consiste nel recupero di una porzione di fabbricato compreso nel complesso denominato "ex Manifattura Tabacchi" e costituito dal piano terra e piano primo di un ex opificio industriale posto all'angolo tra Via Vittorio Emanuele e P.zza Verdi.</p>
	<p>Intervento di <u>restauro</u> dell'ex convento di San Domenico - ex Manifattura tabacchi. Struttura per l'alta formazione connesse al trasferimento tecnologico.</p> <p>Consiste nel recupero di una porzione di fabbricato facente parte del complesso denominato "ex Manifattura Tabacchi" e costituito dal piano secondo di un ex opificio industriale posto all'angolo tra Via Vittorio Emanuele e Piazza Verdi. (vedi sopra)</p>
	<p>Intervento di <u>restauro</u> dell'ex convento di San Domenico - ex Manifattura tabacchi. Centro di competenza di tecnologie, arti e spettacolo.</p> <p>Consiste nel recupero di una porzione di fabbricato compreso nel complesso denominato "ex Manifattura Tabacchi" e costituito dal piano terra, primo e secondo di un ex opificio industriale posto all'angolo tra Via Vittorio Emanuele e P.zza Verdi. L'edificio esistente presenta una pianta quadrangolare e si sviluppa attorno ad uno spazio centrale coperto che anticamente era il chiostro interno dell'ex Convento di San Domenico.</p>
	<p>Intervento di <u>restauro</u> dell'ex convento di San Domenico - ex Manifattura tabacchi. Centro di attività di contrasto al disagio</p> <p>Consiste nel recupero di una porzione di fabbricato facente parte del complesso denominato "ex Manifattura Tabacchi" e costituito dal piano terra di un ex opificio industriale di tre piani, prospiciente il lato ovest di Piazza della Cittadella. Il progetto prevede la demolizione delle poche compartimentazioni interne in laterizio forate, la realizzazione di un nuovo pavimento areato e la realizzazione di nuove compartimentazioni in cartongesso per la divisione degli spazi unitari.</p>
4	<p>Terminal bus turistici – Parcheggio Palatucci</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di un <u>nuovo edificio</u> di piccole dimensioni, posto al confine dell'attuale Parcheggio denominato Palatucci, prospiciente via Carlo del Prete e con vista panoramica delle Mura e del battardo di Santa Croce, e si caratterizza come un padiglione in laterizi a vista dalle linee essenziali, costruito per durare nel tempo.</p>
5	<p>Intervento di <u>restauro</u> dell'ex Cavallerizza. Centro di accoglienza turistica</p> <p>Consiste nel restauro dei paramenti e delle superfici di <u>finitura</u> delle strutture in elevazione. Il progetto prevede di recuperare il manufatto oggi in disuso con l'area di pertinenza a plesso di servizi per i visitatori e la comunità locale, mantenendo le murature esistenti e la già descritta tripartizione dello spazio interno.</p>
6	<p>Nuovo Anfiteatro</p>

7	Intervento di <u>restauro</u> del Teatro del Giglio
	L'intervento sull'edificio esistente consiste nel rialzamento della torre scenica e nel successivo riposizionamento della struttura di copertura esistente, nel miglioramento tecnico-funzionale della fossa dell'orchestra oltre che all'allargamento del golfo mistico.
	Intervento di <u>restauro</u> dell'ex convento di San Romano - ex caserma Lorenzini. Museo del Fumetto - Laboratori
	Consiste nel recupero di una porzione di fabbricato facente parte del complesso denominato "ex Convento di San Romano - ex Caserma Lorenzini" e costituito dal piano mezzanino e dal piano primo di un edificio che separa la corte ovest del complesso (di dimensioni più ridotte) dal piazzale perimetrale dove è presente la grande tettoia esistente.
	Intervento di <u>restauro</u> dell'ex convento di San Romano - ex caserma Lorenzini. Centro Congressi
	Consiste nel recupero di una porzione di fabbricato facente parte del complesso denominato "ex Convento del San Romano-ex Caserma Lorenzini" e costituito dalla porzione di piano terra dell'ex convento delimitato a nord dalla Chiesa di San Romano ed a sud da un complesso edilizio di minor importanza che si affaccia su corso Garibaldi. Dal punto di vista dimensionale l'edificio esistente si presenta come una serie di spazi che insistono sulle due corti poste al centro del complesso dell'ex convento. Gli spazi che appartengono al Centro congressi sono quelli che si affacciano sul lato sud delle corti e quelli facenti parte del corpo di fabbrica interposto tra le due corti.
10	Piazze attrezzate
	Intervento di <u>restauro</u> dell'ex convento di San Romano - ex caserma Lorenzini. Asilo nido
	Consiste nel recupero di una porzione di fabbricato facente parte del complesso denominato "ex Convento di San Romano - ex Caserma Lorenzini" e costituito dal piano terra di un edificio di due piani che separa la corte ovest del complesso (di dimensioni più ridotte) dal piazzale perimetrale dove è presente la grande tettoia esistente.
13	Valorizzazione mura urbane

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-02737 Mariani: Iniziative urgenti in materia di politiche abitative.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha previsto la predisposizione di un Piano nazionale di edilizia abitativa al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali del fabbisogno abitativo e con l'obiettivo di superare in maniera organica e strutturale il disagio sociale ed il degrado urbano derivante dai fenomeni di alta tensione abitativa.

Il Piano nazionale, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 luglio 2009 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 19 agosto 2009, n. 191, costituisce un insieme integrato di una pluralità di linee di intervento che, potenziandosi sinergicamente, ha la finalità di venire incontro all'intera platea dei soggetti cui è diretto l'intervento pubblico in materia di politiche abitative.

Il sistema individuato dal Piano si articola sostanzialmente in tre aree che comprendono a loro volta una o più linee di intervento.

Una prima area è diretta ad incentivare l'intervento degli investitori istituzionali e privati attraverso una rete di fondi immobiliari. Per tali interventi è previsto un « prestito » da parte dei fondi stessi a livello locale che potrà coprire fino al 40 per cento dell'investimento.

Il fondo nazionale, costituito da fondi statali sino al limite di 150 milioni di euro, potrà poi intervenire a sostegno dell'iniziativa sino al 40 per cento dell'investimento.

Caratteristiche fondamentali che dovranno avere questi interventi, saranno quelle della sostenibilità dell'investimento

e della compatibilità delle realizzazioni di alloggi destinati ad housing sociale rispetto ai vantaggi derivanti dalle premialità urbanistiche.

Una seconda area di intervento è quella prevista all'articolo 1, comma 1, lettera *f*) che assorbe il precedente piano di 550 milioni di euro, a finanziare l'edilizia residenziale pubblica nella accezione più classica del termine e cioè l'edilizia di proprietà degli ex IACP comunque denominati.

Tale linea di intervento interviene sugli immobili già individuati dal decreto ministeriale 18 dicembre 2007, o su quelli che le Regioni individueranno in sostituzione degli interventi non più realizzabili, avranno integrale finanziamento statale e, nel primo anno dovranno essere attivati nel limite di 200 milioni di euro, secondo una priorità collegata, fra l'altro, alla cantierabilità dell'intervento stesso.

La terza area degli interventi riguarda gli interventi ricompresi dal Piano nazionale che potranno essere attivati mediante sottoscrizione di appositi accordi di programma nel limite delle risorse annualmente disponibili al netto di quelle già utilizzate per le linee di intervento richiamate.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa, va ricordato che questo ha individuato, come linea di intervento da ammettere a finanziamento, quegli interventi di competenza degli ex IACP comunque denominati o dei Comuni, già ricompresi nel Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture 18 dicembre

2007, regolarmente inoltrati al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, caratterizzati da immediata fattibilità, ubicati nei comuni ove la domanda di alloggi sociali risultante dalle graduatorie è più alta, destinando a tale finalità l'importo di 200 milioni di euro a fronte della dotazione iniziale di 543,955 milioni.

Sulla base delle istruttorie svolte dal Provveditorato interregionale alle OO.PP. e delle informazioni trasmesse dalla regioni e Province autonome di Trento e Bolzano la Direzione generale per le politiche abitative ha effettuato la prevista istruttoria al fine dell'accertamento dell'immediata fattibilità degli stessi.

Tale attività ha portato all'ammissione al finanziamento degli interventi riportati nell'allegato 2 al decreto ministeriale 18 novembre 2009 prot. 892, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 17 dicembre 2009, n. 293.

Le complessive risorse assegnate con il citato decreto ministeriale 18 novembre 2009 sono state impegnate sul cap. 7440 dello stato di previsione di questo Ministero e in attuazione dell'articolo 3, comma 1 del medesimo sono già state trasferite alle regioni e province autonome, con D.D. 14186 del 9 dicembre 2009 somme spettanti per un importo complessivo di euro 59.299.199,65 e che lo stato di attuazione degli interventi è avanzato sull'intero territorio nazionale.

Per quanto riguarda il Sistema integrato di fondi immobiliari, si rende noto che il Piano nazionale di edilizia abitativa ha previsto come prima linea di intervento (articolo 1, comma 1, lettera a)), la costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale ovvero la promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi, con la partecipazione di soggetti pubblici e/o privati, per la valorizzazione dell'offerta abitativa in locazione.

Il Gruppo di lavoro, appositamente costituito con decreto ministeriale n. 907 del 12 novembre 2009 al fine di individuare i requisiti dei regolamenti dei fondi im-

mobiliari chiusi, ha concluso i propri lavori il 21 gennaio 2010 predisponendo un apposito documento.

In particolare il documento elaborato dal Gruppo di lavoro, nel sottolineare che i fondi immobiliari chiusi nazionali saranno dedicati allo sviluppo di una rete di fondi o altri strumenti finanziari che contribuiscano a incrementare la dotazione di alloggi sociali, ha evidenziato che si tratta di strumenti che si pongono « a monte » dei fondi locali o di altri strumenti finanziari in relazione ai quali la missione del Fondo nazionale dovrà essere proprio quella di favorirne la diffusione mediante la partecipazione di minoranza (fino ad un massimo del 40 per cento) agli investimenti proposti dai fondi locali o da altri strumenti finanziari.

Tale documento ha poi costituito, sostanzialmente, il capitolato d'oneri allegato al Bando di gara per la scelta della o delle SGR.

Le risorse messe a disposizione per l'avvio di tale procedura ammontano (limite massimo) a 140 milioni di euro a valere sulle complessive risorse individuate al comma 12 dell'articolo 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Sarà possibile attivare più fondi (anche se potrebbe essere sufficiente un unico Fondo nazionale). Ciò costituirebbe un significativo volano per un rilevante investimento nel settore.

Potrà essere incentivata, in tal modo, la realizzazione nel nostro Paese di un sistema di fondi immobiliari chiusi, capaci di mobilitare consistenti capitali privati e pubblici per interventi integrati di edilizia residenziale sociale.

È appena il caso di evidenziare che il sistema dei fondi immobiliari rappresenta una importante novità in materia di politiche abitative essendo orientato a cofinanziare i fondi locali ai fini della valorizzazione delle aree urbane e alla realizzazione di alloggi a canone calmierato per famiglie di reddito medio-basso e eventualmente, riscattabili.

Con decreto direttoriale del 23 marzo 2010, prot. 3450 sono stati fissati, in attuazione dell'articolo 11, comma 7, del Piano nazionale di edilizia, gli adempimenti necessari per la definizione e l'attuazione delle procedure relative alla procedura di partecipazione al Fondo nazionale ivi compresi i criteri di ripartizione dei fondi disponibili (massimo 140 milioni di euro) in caso di partecipazione alle procedure di più di un concorrente.

In particolare, è stata individuata la seguente procedura:

a) predisposizione di apposito bando di gara con allegato disciplinare tecnico e capitolato d'oneri;

b) pubblicazione avviso di gara;

c) nomina, successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, di apposita commissione selezionatrice;

d) articolazione della gara in due lotti di pari importo per l'individuazione di due SGR (società di gestione del risparmio) con il compito di gestire due fondi immobiliari ai quali attribuire il capitale pubblico di 70 milioni ad SGR;

e) aggiudicazione di entrambi i lotti in caso di unico partecipante;

f) possibilità per la medesima SGR di concorrere a entrambi i lotti;

g) costituzione di un unico fondo nell'ipotesi di medesimo vincitore per i due lotti;

h) aggiudicazione definitiva ad avvenuta approvazione del regolamento di gestione da parte della Banca d'Italia;

i) formalizzazione di apposito contratto per il versamento in unica soluzione delle quote da sottoscrivere da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e per la fissazione degli obblighi da parte della o delle SGR.

L'aggiudicazione avverrà mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Per quanto attiene, quindi, agli Accordi di programma, l'articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa prevede che per l'attuazione degli interventi di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* del Piano nazionale (incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e di altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche dall'alienazione; promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della parte II, titolo III, capo III, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163; agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi; realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale) si proceda con la sottoscrizione di appositi accordi di programma promossi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le regioni ed i comuni.

Tali accordi sono sottoscritti al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, riportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale e di riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

Gli accordi di programma devono essere elaborati in modo coerente con la programmazione regionale relativa alle politiche abitative e allo sviluppo del territorio ed approvati, ai sensi del comma 4 dell'articolo 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa delibera del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni.

Le risorse disponibili per gli interventi di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* dell'arti-

colo 1, comma 1, del Piano nazionale ammontano complessivamente ad euro 377.885.270,00.

Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze in data 8 marzo 2010, prot. n. 263, è stato effettuato il riparto tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano delle citate risorse.

Per quanto concerne gli sfratti, si evidenzia che l'articolo 7-*bis* del decreto-

legge 20 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni con legge 26 febbraio 2010, n. 25, ha prorogato al 31 dicembre 2010 l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili adibiti ad uso abitativi nei comuni di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2007, n. 9 (Comuni capoluogo di provincia e Comuni con essi confinanti Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera Cipe 13 novembre 2003).